



**Politecnico
di Torino**

NOTA PER LA STAMPA

Roma, 27 marzo 2023

Intervento della professoressa Sabrina Corpino, responsabile accademico progetto “Spei Satelles”

Il progetto *Spei Satelles* è la perfetta realizzazione della missione di un'università, ben sintetizzata dai tre pilastri su cui è costruito il piano strategico del Politecnico di Torino: formare i nostri allievi nel migliore dei modi per prepararli al loro futuro professionale, creare e diffondere la conoscenza maturata attraverso la ricerca che svolgiamo nei nostri laboratori, e generare un impatto significativo sulla società a livello economico e culturale.

Il progetto coinvolge un gruppo di studenti di diverse aree dell'ingegneria, circa 25 ragazzi e ragazze che stanno lavorando insieme con entusiasmo e partecipazione per la realizzazione di questa missione così speciale. Questo è possibile anche grazie all'impegno che il Politecnico di Torino da ormai molti anni profonde nella promozione delle attività di didattica innovativa basata sull'approccio *hands-on* in cui i nostri allievi, opportunamente guidati e coordinati da noi docenti e ricercatori, si confrontano con le sfide dei nostri tempi e realizzano le soluzioni tecniche per affrontarle. Il lavoro è interamente svolto dai nostri Team Studenteschi, eccellenze che si confrontano, collaborando e competendo, con i loro colleghi a livello nazionale, europeo, e internazionale, in tutti i settori dei sistemi ingegneristici. Per la missione *Spei Satelles* abbiamo messo insieme rappresentanti di due di questi team che si occupano di sistemi spaziali: il CubeSat PoliTO Team e il team DIANA.

Insieme a loro, e con il supporto del gruppo di ricerca da me guidato, abbiamo cominciato a lavorare a *Spei Satelles* da qualche mese, partendo da una solida base rappresentata da un progetto di piattaforma satellitare già parzialmente sviluppata e collaudata grazie a precedenti missioni di volo. Il CubeSat team del Politecnico di Torino, ha infatti già lanciato e operato in orbita due missioni nel 2012 e nel 2016. I CubeSat sono piccoli satelliti della classe dei “nanosatelliti” che seguono un preciso standard e sono nati proprio in ambito accademico, ormai più di venti anni fa, come strumenti didattici e si sono poi rivelati formidabili strumenti anche per supportare la ricerca scientifica e tecnologica.

Oggi siamo qui a parlare di un CubeSat molto speciale, che mette la tecnologia a servizio della società per veicolare un messaggio di speranza rivolto al mondo intero. Cosa farà questo nanosatellite? Ospiterà il nanobook prodotto dal CNR e invierà una frase del Santo Padre ad intervalli regolari di tempo lungo tutta la propria orbita raggiungendo chiunque sia in grado di ricevere in frequenza UHF radioamatoriale in ogni parte del globo, una vera e propria missione di telecomunicazioni.

In merito allo sviluppo del programma, dopo una prima fase di adattamento della piattaforma alle esigenze della missione *Spei Satelles*, abbiamo completato la realizzazione del satellite anche grazie al supporto della filiera industriale italiana che ha enormi capacità tecniche in campo spaziale, e siamo ora nella fase di test e verifica , prima della spedizione negli Stati Uniti prevista per gli inizi di maggio, per procedere all'integrazione sul lanciatore e quindi attendere il lancio nel mese di giugno. Saremo poi impegnati nella fase delle operazioni in orbita, anche queste seguite dai nostri studenti con il supporto dei radioamatori e di tutti gli appassionati che vorranno unirsi a noi.

Ringrazio l'Agenzia Spaziale Italiana insieme alla Santa Sede per tramite dell'Apostolato Digitale e del Dicastero per la Comunicazione per averci coinvolto in questo progetto. E ringrazio soprattutto i miei splendidi ragazzi e ragazze che mi ricordano ogni giorno che il futuro è pieno di speranza, e il Santo Padre che ricorda a tutti noi quanto sia importante condividerla.